

NOVENA IMMACOLATA

*“Vergine madre,
figlia del tuo figlio”*



Novena Immacolata

“Vergine madre, figlia del tuo figlio”

Carissimi,
ci accingiamo a vivere la Solennità dell’Immacolata Concezione della B.V.Maria, che si inserisce nel contesto dell’Avvento e ha un legame molto stretto con la prossima celebrazione del Natale, congiungendo di fatto la memoria della Madre con l’attesa e quindi la nascita del Messia.

In questo contesto, la Chiesa ci invita alla festività chiedendoci di arrivare preparati a quest’ultima, il tempo della Novena in onore della Vergine, sia il tempo in cui ognuno può ritagliare spazio nel proprio quotidiano, mettersi in ascolto della Parola del Signore, e fissare lo sguardo materno di Maria, donna umile “nata da Dio per portare Dio”, i suoi gesti ci rendono partecipi dei suoi sentimenti delle sue emozioni, ci avvicinano a Lei in primis come madre terrena, ma ci rivelano in seguito la Potenza Salvifica di Cristo.

L’ufficio liturgico diocesano, ha voluto preparare questo sussidio, partendo dal più comune e umile dei gesti di ogni credente l’ “INVOCAZIONE”. Quante volte nei momenti di difficoltà, di sconforto, siamo ricorsi all’aiuto materno di Maria? Nella nostra condizione terrena (di peccatori, eppur di figli di Dio!) a volte rivolgiamo con insistenza mille parole al Signore così che Lui possa ascoltarci di più, non accorgendoci che il nostro parlare spesso non lascia spazio all’ascolto della sua voce.

“Vergine Madre figlia del tuo figlio”, questo il tema scelto per la novena di questo nuovo anno liturgico. A farci da guida l’invocazione per eccellenza della cultura italiana, la supplica di San Bernardo riportata in apertura del XXXIII canto del *Paradiso*, l’ultimo della *Commedia Dantesca*.

Ci riconosciamo nella figura terrena del Poeta, il quale è pellegrino verso una meta che va al di là della percezione del mondo, la visione Celeste di Dio.

Nel particolare momento storico che stiamo vivendo ognuno di noi è chiamato a essere pellegrino su strade, che in modo antitetico, possiamo definire parallele e sovrapponibili. Il credente è chiamato a vagare sulla strada del proprio essere, della propria esistenza, alla ricerca della sua essenza estraniata dalle logiche mondane, la cui meta è l'incontro con Dio, poiché citando Enzo Bianchi *“non può esserci io, senza Dio”*. Per questo, l'inserimento di momenti di meditazione personale e di silenzio adorante, raggiunge il suo momento più alto nell'ultimo giorno di novena con l'esperienza di “Chiesa in uscita” in costante e permanente “conversione missionaria” (Papa Francesco).

Siamo certi, che in questo camminare per le strade del tempo non siamo soli. Ci ricorda don Tonino Bello in una sua celebre preghiera che Maria è nostra compagna di viaggio, dalle prime luci dell'alba fino al tramonto del sole, e che ella non ci abbandona nemmeno nel trascorrere della notte.

Per Dante, ma soprattutto per ciascuno di noi, Maria è “Porta” che apre la strada all'accoglienza della salvezza compiuta mediante il mistero dell'Incarnazione. Ma il miracolo della salvezza avviene ogni giorno, per ogni uomo, che rammenta e rinnova il suo “sì” al progetto di Dio, sull'esempio di Maria.

La memoria del “sì” di Maria è per ciascun uomo esempio di umiltà, ossia disposizione d'animo che consente di corrispondere alla volontà divina e viverla con pace, gioia, fiducia nel Signore.

La scelta di essere accompagnati nel percorso di Novena dalle parole di Dante, risiede nel fatto che come lui non abbiamo mai a scordarci di essere uomini che abitano la Terra. Il percorso, quindi, prende vita da parole terrene e si conclude con l'antifona propria di San Bernardo, a indicare che il percorso terreno giunge a una meta più grande che è la visione di Dio.

“Tra le povere mura di una piccola casa Dio ha cambiato la storia”. Con le parole di Papa Francesco auguriamo a tutti di vivere questa novena contemplando e invocando l'intercessione di Maria presso Dio, perchè la sua umiltà ci aiuti ad essere Uomini del nostro tempo e Cristiani della Storia.

BUONA NOVENA!

INDICAZIONI PER LA PREGHIERA

Il sussidio è composto in modo tale da poter affrontare la novena sia in un opportuno momento, sia durante la Celebrazione della Santa Messa.

- › La novena è composta con il seguente schema:
 - Un inno (può essere usato come brano di ingresso del celebrante)
 - L'ascolto della parola delle Sacre Scritture
 - La lettura di alcuni versi dell'invocazione di San Bernardo (a fianco vi è la parafrasi per una più facile comprensione del testo) seguita da un piccolo brano di meditazione
 - Proponiamo alcune domande che guidano la meditazione personale
 - Segue il canto del Magnificat
 - Una preghiera comune conclude il momento della novena; se questa è vissuta durante la celebrazione eucaristica, la preghiera potrà essere proposta dopo il post-communio)

- › L'ultimo giorno della novena si propone di dedicarlo ad un momento penitenziale, celebrando il sacramento della riconciliazione.

- › Raccomandiamo la preparazione di un apposito luogo adornato adeguatamente in cui poter venerare l'effigie della Vergine (da non trascurare di introdurre accanto al luogo predisposto, un contenitore, possibilmente trasparente, entro cui riporre i "postic" con l'invocazione dei presenti durante i giorni di novena)

PRIMO GIORNO
“VERGINE MADRE FIGLIA DEL TUO FIGLIO”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Lett. Ascoltate la parola di Dio dal Libro della Genesi

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?».
Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».
Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

*Lett. Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*(“Vergine Madre, figlia del tuo stesso figlio,
umile ma glorificata più di ogni altra creatura,
termine fermo della Sapienza eterna,
tu sei colei che nobilitò a tal punto la natura umana,
che Colui che la creò non disdegnò
di diventare anch'Egli creatura)*

Guida Nella persona di Maria è riassunta l'intera dimensione umana: nulla che appartenga all'umana natura le è estraneo. *“Vergine Madre, figlia del tuo figlio”*: è vergine e, nel contempo, madre; è madre e, nello stesso tempo, figlia del suo stesso Figlio. Si sintetizza, così, l'umanamente impossibile e il prodigioso operare dell'amore di Dio che, per l'uomo, come dice S. Leone Magno *“invisibile in se stesso si rende visibile nella nostra natura; infinito si lascia circoscrivere; esistente prima di tutti i tempi, comincia a vivere nel tempo... impassibile e immortale in quanto Dio, non sdegnò di farsi uomo passibile e soggetto alle leggi della morte”*.

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Sento Dio presente nella mia condizione di uomo
o penso sia distante da me e dalle scelte che prendo ogni giorno?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

Maria, sei benedetta dal Signore,
il Dio della salvezza ti ha santificato

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Maria, sei benedetta dal Signore,
il Dio della salvezza ti ha santificato

PREGHIERA COMUNE

Tutta bella sei, o Maria,
e non v'è in Te ombra di peccato.
Tu gloria di Gerusalemme,
Tu letizia di Israele,
Tu onore del nostro popolo,
Tu Avvocata dei peccatori.

O Maria,
Vergine Prudentissima,
Madre clementissima
Prega per noi,
intercedi per noi presso il Signore Gesù Cristo
Nella tua Concezione
fosti preservata da ogni macchia
Prega per noi il Padre,
il cui Figlio fu sospeso alla Croce.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

SECONDO GIORNO
“NEL VENTRE DI MARIA RINASCE LA VITA”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Lett. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca**

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Lett. *Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.*

*(Donna, sei tanto grande e tanto potente
che per chi [in Terra] desidera una grazia e non ricorre a te,
il suo desiderio è del tutto inutile).*

Guida Questo è il Mistero immenso della Divina Maternità di Maria, commentando la quale, S. Sofronio, rimarcando la letizia portata alla terra e al cielo dall'Incarnazione del Verbo di Dio, così si esprime: «*Tu nel segreto del tuo grembo hai Dio stesso che dimora in te secondo la carne e che procede da te come uno sposo: Egli che ottiene per tutti il gaudio o distribuisce a tutti la luce divina*».

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Nella mia piccolezza mi lascio attraversare dalla grazia di Dio? E soprattutto sono in grado di dare durante la mia giornata la giusta collocazione al Signore?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

Beata sei tu, o vergine Maria:
hai portato in grembo il Creatore del mondo!

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Beata sei tu, o vergine Maria:
hai portato in grembo il Creatore del mondo!

PREGHIERA COMUNE

A te, Maria, fonte della vita,
si accosta la mia anima assetata.
A te, tesoro di misericordia,
ricorre con fiducia la mia miseria.
Come sei vicina, anzi intima al Signore!
Egli abita in te e tu in lui.
Nella tua luce,
posso contemplare la luce di Gesù,
sole di giustizia.
Santa Madre di Dio,
io confido nel tuo tenerissimo e purissimo affetto.
Sii per me mediatrice di grazia presso Gesù,
nostro Salvatore.
Egli ti ha amata sopra tutte le creature,
e ti ha rivestito di gloria e di bellezza.
Vieni in aiuto a me che sono povero
e fammi attingere alla tua anfora traboccante di grazia.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

TERZO GIORNO
“MARIA DONNA DI GRAZIE”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Lett. Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

*Lett. Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz' ali.*

*(Donna, sei tanto grande e tanto potente che per chi [in Terra]
desidera una grazia e non ricorre a te,
il suo desiderio è del tutto inutile).*

Guida Maria è Colei che, del cuore di Dio, ha, per così dire, “la chiave d'accesso”. Chi, infatti, meglio della Vergine, può intercedere per noi e ottenerci da Dio le grazie necessarie.

Sembra di sentire in queste parole l'eco di quelle di Germano di Costantinopoli che, rivolgendosi alla Vergine, così si esprime: «*O Madre di Dio tutta-santa, poiché il cielo e anche la terra a causa tua furono adornati, com'è possibile che con la tua ascesa tu abbia lasciato gli uomini orfani della tua sollecitudine? Non ci accada mai di pensare una cosa simile! Quando vivevi in questo mondo non eri estranea alla vita del cielo, così, dopo essere stata trasferita, non sei divenuta estranea in spirito alla relazione con gli uomini, poiché da un lato, a motivo del tuo grembo disponibile all'accoglienza, sei stata un cielo che conteneva l'altissimo Dio, e dall'altro, a motivo della disponibilità del tuo servizio, sei stata per Lui una terra spirituale*».

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Riconosco le Grazie quotidiane che il Signore mi dona? La mia fede è capace di trovare fondamento nella nascita, nel vivere e nel morire quotidianamente, o si basa sulla ricerca di Grandi Segni?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

Hai dato a la vita a colui che ti ha creata,
e sei vergine per sempre

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Hai dato a la vita a colui che ti ha creata,
e sei vergine per sempre

PREGHIERA COMUNE

Vergine immacolata,
scelta tra tutte le donne per donare al mondo il Salvatore,
serva fedele del mistero della Redenzione,
fa' che sappiamo rispondere alla chiamata di Gesù
e seguirlo sul cammino della vita che conduce al Padre.
Vergine tutta santa, strappaci dal peccato trasforma i nostri cuori.
Regina degli apostoli, rendici apostoli!
Fa' che nelle tue sante mani
noi possiamo divenire strumenti docili
e attenti per la purificazione
e santificazione del nostro mondo peccatore.
Condividi con noi la preoccupazione
che grava sul tuo cuore di Madre,
e la tua viva speranza che nessun uomo vada perduto.
Possa, o Madre di Dio, tenerezza dello Spirito Santo,
la creazione intera celebrare con te la lode della misericordia
e dell'amore infinito.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

QUARTO GIORNO
“MARIA MAESTRA DI BONTÀ”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni**

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Let. *A tua benignità non pur soccorrea
chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.*

*(Il tuo bene è così grande che non solo aiuta
chi chiede, ma molte volte interviene
prima che sia chiesto di spontanea volontà.)*

Guida Maria è qui l'incarnazione dell'essenza della madre. Nel rapporto tra una mamma e il proprio figlio è tastabile la sicurezza con cui ella prima che il figlio schiuda le labbra per comunicarle un problema, una situazione piacevole o spiacevole che sia, con il suo sguardo ha già intuito tutto, ma la caratteristica materna, non si ferma solo all'intuizione, ma anche alla capacità di trasformare questa intuizione in gesto concreto. "Al dimandar precorre" ancora prima che i servitori ponessero il problema, Maria come si legge nel Vangelo, risponde prontamente "fate quello che vi dirà" abbandonandosi totalmente alla grandezza di Dio.

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Riesco nella mia benevolenza ad essere Madre? Riesco a capire il bisogno del fratello, e mi pongo dinnanzi a lui con la mano tesa, o rimango fermo a guardarlo?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

L'Altissimo ti ha benedetta,
figlia del nostro popolo:
tu ci hai dato il frutto della vita

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

L'Altissimo ti ha benedetta,
figlia del nostro popolo:
tu ci hai dato il frutto della vita

PREGHIERA COMUNE

Ricordati e rammentati, o dolcissima Vergine,
che Tu sei mia Madre e che io sono Tuo figlio;
che Tu sei potente e che io sono poverissimo, timido e debole.
Io Ti supplico, dolcissima Madre, di guidarmi in tutte le mie vie,
in tutte le mie azioni.

Non dirmi, Madre stupenda, che Tu non puoi,
poiché il Tuo amatissimo Figlio
Ti ha dato ogni potere, sia in cielo che in terra.

Non dirmi che Tu non sei tenuta a farlo,
poiché Tu sei la Mamma di tutti gli uomini
e, particolarmente, la mia Mamma.

Se Tu non potessi ascoltare, io Ti scuserei dicendo:
“è vero che è mia Mamma e che mi ama come Suo figlio,
ma non ha mezzi e possibilità per aiutarmi”.

Se Tu non fossi la mia Mamma, io avrei pazienza e direi:
“ha tutte le possibilità di aiutarmi,
ma, ahimé, non è mia Madre e, quindi, non mi ama”.

Ma invece no, o dolcissima Vergine,
Tu sei la mia Mamma e per di più sei potentissima.
Come potrei scusarti se Tu non mi aiutassi
e non mi porgessi soccorso e assistenza?
Vedi bene, o Mamma,
che sei costretta ad ascoltare tutte le mie richieste.
Per l'onore e per la gloria del Tuo Gesù,
accettami come Tuo bimbo senza badare alle mie miserie
e ai miei peccati.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

QUINTO GIORNO
“MARIA FONTE DI BELLEZZA”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Let. **Ascoltate la parola di Dio dal Cantico dei Cantici**

Come sei bella, amica mia, come sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo.

Le tue chiome sono un gregge di capre, che scendono dalle pendici del Gàlaad. I tuoi denti come un gregge di pecore tosate, che risalgono dal bagno; tutte procedono appaiate, e nessuna è senza compagna. Come un nastro di porpora le tue labbra e la tua bocca è soffusa di grazia; come spicchio di melagrana la tua gota attraverso il tuo velo.

Come la torre di Davide il tuo collo, costruita a guisa di fortezza. Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di prodi. I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di una gazzella, che pascolano fra i gigli. Prima che spiri la brezza del giorno e si allunghino le ombre, me ne andrò al monte della mirra e alla collina dell'incenso. Tutta bella tu sei, amica mia, in te nessuna macchia.

Let. *In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate*

*(In te misericordia,
in te pietà,
in te magnificenza,
in te è presente
tutto quello che esiste di buono nelle creature.)*

Guida L'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Anche lei è stata salvata da Cristo, ma in un modo straordinario, perché Dio ha voluto che fin dall'istante del concepimento la madre del suo Figlio non fosse toccata dalla miseria del peccato. E dunque Maria, per tutto il corso della sua vita terrena, è stata libera da qualunque macchia di peccato, è stata la «piena di grazia» (Lc 1,28), come l'angelo la chiamò, e ha goduto di una singolare azione dello Spirito Santo, per potersi mantenere sempre nella sua relazione perfetta con il suo figlio Gesù; anzi, era la discepola di Gesù: la Madre e la discepola. Ma il peccato non c'era in Lei.

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Riesco ad essere portatore di bellezza con le mie scelte? Riconosco e celebro il sacramento della riconciliazione per far propria la purezza della vergine nel vivere la mia fede?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
tu risplendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo figlio.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
tu risplendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo figlio.

PREGHIERA COMUNE

Ave, nobile, gloriosa e intatta fanciulla, tu pupilla della castità,
tu materia della santità che piacque a Dio.
In te infatti avvenne quella celeste infusione,
per cui il Verbo divino si rivestì in te di carne.
Tu candido giglio,
cui Dio volse lo sguardo prima d'ogni altra creatura.
O bellissima e dolcissima;
quanto grandemente Dio in te si è compiaciuto!
Nel calore del suo abbraccio ha fatto germogliare in te suo Figlio,
così che potesse ricevere da te il latte.
Così il tuo grembo esultò di gioia,
quando tutta la sinfonia celeste da te sgorgò,
perché tu, o Vergine, portasti il Figlio di Dio,
per cui la tua castità rifulse in Dio.
La tua carne provò gioia,
come l'erba su cui ricade la rugiada infondendovi freschezza;
così è accaduto anche in te, o Madre di tutte le gioie.
Ora tutta la Chiesa risplenda di gioia
e risuoni nell'armonia per la dolcissima Vergine Maria,
dega di lode, Madre di Dio. Amen.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

SESTO GIORNO
“MARIA PORTA DI SALVEZZA”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dagli Atti degli Apostoli**

Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Let. *Or questi, che da l'infima lacuna
de l'universo infin qui ha vedute
le vite spirituali ad una ad una,
supplica a te, per grazia, di virtute
tanto, che possa con li occhi levarsi
più alto verso l'ultima salute.*

*(Ora Dante, che dalla voragine infernale
dell'universo fino a qui ha visto ad una ad una le anime separate dal corpo,
ti supplica, per la grazia divina, che tanta virtù gli sia data,
così che possa con gli occhi elevarsi sino all'ultima salvezza.)*

Guida Possiamo affermare che Maria è **il cuore stesso della Salvezza**, lei che da sempre intercede presso Dio per gli uomini, e che partecipa alla discesa dello Spirito Santo, quasi un catalizzatore, che ha reso possibile con la sua grazia l'investitura degli Apostoli e la promessa di speranza per tutti gli uomini.

Nel momento della difficoltà ci si rivolge a una madre, l'esperienza che i discepoli fanno dopo la morte di Cristo mette a dura prova la loro fede, ma l'amore materno di Maria li tiene uniti, e per grazia della sua intercessione presso Dio, gli Apostoli ricevono il dono dello spirito Santo.

San Bernardo sa bene ciò, e con coraggio non si risparmia di chiedere alla Vergine nella sua preghiera di Salvare l'uomo-viaggiatore e portarlo alla visione stessa dell'altissimo "che possa con li occhi levarsi più alto verso l'ultima salute".

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Riconosco in Maria l'amore materno che conduce alla Salvezza? Mi adopero affinché il fratello che mi sta accanto raggiunga la sua "salvezza quotidiana"?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo, Maria.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo, Maria.

PREGHIERA COMUNE

Io so bene, o Vergine piena di grazia,
che a Nazaret tu sei vissuta poveramente,
senza chiedere nulla di più.
Né estasi, né miracoli,
né altri fatti straordinari abbellirono la tua vita,
o Regina degli eletti.
Il numero degli umili, dei piccoli,
è assai grande sulla terra:
essi possono alzare gli occhi verso di te senza alcun timore.
Tu sei la madre incomparabile
che cammina con loro per la strada comune,
per guidarli al cielo.
O Madre diletta,
in questo duro esilio io voglio vivere sempre con te
e seguirti ogni giorno.
Mi tuffo rapita nella tua contemplazione
e scopro gli abissi di amore del tuo cuore.
Tutti i miei timori svaniscono sotto il tuo sguardo materno
che mi insegna a piangere e a gioire.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

SETTIMO GIORNO
“MARIA REGINA DEI BEATI”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Lett. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca**

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Lett. *E io, che mai per mio veder non arsi
più ch'i' fo per lo suo, tutti miei prieghi
ti porgo, e priego che non sieno scarsi,
perché tu ogni nube li dislegghi
di sua mortalità co' prieghi tuoi,
sì che 'l sommo piacer li si dispieghi.*

*Ed io, che mai desiderai di vedere Dio come ora lo desidero per lui,
ti rivolgo tutte le mie preghiere, e spero che siano sufficienti,
affinchè tu ogni suo impedimento umano gli dissolva con le tue preghiere,
così che gli sia concessa la beatitudine.*

Guida Maria, dal cuore immacolato, ha sempre custodito tutto nel suo cuore. Il tutto, che lei ha sempre custodito, è la Parola di Dio. È solo custodendo quella Parola annunciata che Maria ha potuto portare frutto e dare carne al Verbo. Ma Maria è anche la madre che ha deciso di portare nel suo cuore tutto il dolore della passione di Cristo, quella spada che gli trafiggerà l'anima, partecipando al martirio del figlio.

Ella diventa regina dei beati, la sofferenza che sopporta la eleva fino al cielo, è proprio la sofferenza umana che prova a far scaturire l'amore divino che riversa nei suoi figli.

Per questo s. Bernardo non si esime dal chiedere a lei, piena di ogni beatitudine di esaudire la sua preghiera, eliminando dal viaggiatore terreno ogni forma di dolore e peccato terreno e renderlo ricco della Grazia di Dio.

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Custodisco nel mio cuore, come Maria, la parola del Signore? Riesco praticamente a partecipare al dolore del fratello, e mi adopero per mostrarli la beatitudine di Dio?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

A causa di Eva si chiuse la porta del cielo;
si riapre a noi per Maria, madre del Signore

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

A causa di Eva si chiuse la porta del cielo;
si riapre a noi per Maria, madre del Signore

PREGHIERA COMUNE

Sia lode a te o Padre che hai mandato il tuo Figlio unigenito,
nato da Maria, liberandoci dall'errore.
Beata sei, Maria, che lo hai concepito.
Beata che hai nutrito colui che tutti nutre.
Beata che hai portato nel tuo seno quel forte
che porta il mondo nella sua potenza.
Beata e benedetta che le tue labbra hanno baciato
quella vampa che consuma il figlio della stirpe di Adamo.
Beata sei tu, perché dal tuo seno è irradiato uno splendore
che si diffonde su tutta la terra.
Beata sei tu, perché col tuo latte hai nutrito Dio,
il quale nella sua misericordia si è fatto piccolo
per rendere grandi i miseri.
Gloria a te, o nostro rifugio! Gloria a te, o nostro orgoglio,
perché per opera tua la nostra stirpe è stata innalzata al cielo.
Supplica Dio, nato da te, che mandi pace e calma alla sua Chiesa.
Lode a colui che è sorto da Maria,
che l'ha fatta sua madre e che in lei si è fatto fanciullo.
Sia benedetto il re dei re che si è fatto uomo,
lode a Colui che l'ha mandato a nostra redenzione
e gloria allo Spirito Santo che cancella i nostri peccati!

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato
una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui
l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua
intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

OTTAVO GIORNO

“MARIA, DONNA ACCOGLIENTE DELLA VOLONTÀ DI DIO”

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Lett. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca**

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Lett. *Ancor ti priego, regina, che puoi
ciò che tu vuoi, che conservi sani,
dopo tanto veder, li affetti suoi.*

*(Ancora ti prego, o regina, che puoi
ciò che desideri, che, dopo la mirabile visione,
lui abbia ancora sane le sue inclinazioni).*

Guida Maria è la fonte di questa luce. In lei, infatti, la parola di Dio non trova un ostacolo ma uno specchio, un modo tutto originale di riflettersi, di propagarsi, di espandersi. E tutto ciò accade con tutto quello che di più umano ci portiamo appresso: la paura, le domande, l'incertezza. "Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto". Ma il punto di svolta. È la messa a disposizione piena della sua umanità a ciò che di misterioso Dio sta per compiere. Queste parole di Maria sono come la prefigurazione del Padre nostro. Il suo eccomi è davvero un "sia fatta la tua volontà", ma non con la cecità di chi esegue, ma con la fiducia di chi sa che vedrà e capirà con il tempo. In Maria San Bernardo vede riflessa la volontà di Dio ora affidatale, e che fa propria nella gravidanza del figlio di Dio, e si affida alla madre rimarcando la sua potenza "che puoi ciò che tu vuoi".

*Segue un sottofondo musicale,
durante il quale viene proposta la domanda di seguito riportata:*

MI DOMANDO

Sono in grado, seppure con tutte gli ostacoli di rispondere con positività alla Vocazione di Dio?

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta,
Nella sua tenda ti ha fatto abitare.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta,
Nella sua tenda ti ha fatto abitare.

PREGHIERA COMUNE

O Donna da tutti e sopra tutti benedetta!
Tu sei l'onore e la difesa del genere umano;
tu sei la Madre di Dio;
tu la Signora dell'universo,
la regina del mondo.
Tu sei la perfezione dell'universo
e il decoro della santa Chiesa;
tu tempio di Dio;
tu giardino di delizie;
tu porta del cielo,
letizia del Paradiso
e gloria ineffabile del sommo Dio;
veramente è balbettando che cantiamo le tue lodi
e le tue bellezze.
Supplisci con la tua bontà alle nostre insufficienze. Amen.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale

NONO GIORNO
MARIA, DONNA DELLA MISERICORDIA

*In questa giornata è privilegiato il momento della preghiera personale.
La preghiera di novena,
può prevedere la celebrazione del sacramento della riconciliazione*

*Un brano musicale accompagna l'ingresso del ministro verso l'Altare.
Giunto alla sede, da inizio alla preghiera.*

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen**

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri col tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. **Amen**

*Qualora la comunità conosca altre fonti musicali dell'Inno dantesco,
potranno essere proposte o alternate con l'inno liturgico sopra riportato*

Lett. **Ascoltate la Parola Del Signore dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Lett. “Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiате
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.
Or questi, che da l'infima lacuna
de l'universo infin qui ha vedute
le vite spiritali ad una ad una,
supplica a te, per grazia, di virtute
tanto, che possa con li occhi levarsi
più alto verso l'ultima salute.

E io, che mai per mio veder non arsi
più ch'i' fo per lo suo, tutti miei prieghi
ti porgo, e priego che non sieno scarsi

perché tu ogne nube li dislegghi
di sua mortalità co' prieghi tuoi,
sì che 'l sommo piacer li si dispieghi.

Ancor ti priego, regina, che puoi
ciò che tu vuoli, che conservi sani,
dopo tanto veder, li affetti suoi.

*(“Vergine Madre, figlia del tuo stesso figlio,
umile ma glorificata più di ogni altra creatura,
termine fermo della Sapienza eterna,
tu sei colei che nobilitò a tal punto la natura umana,
che Colui che la creò non disdegnò
di diventare anch'Egli creatura.*

*Nel tuo ventre si riaccese l'amore grazie
al cui calore è germogliato questo fiore
nell'eterna beatitudine.*

*Qui sei per noi fiaccola ardente di carità e, giù tra i mortali,
sei fontana inesauribile di speranza.*

*Donna, sei tanto grande e tanto potente che per chi [in Terra]
desidera una grazia e non ricorre a te,
il suo desiderio è del tutto inutile.*

*Il tuo bene è così grande che non solo aiuta chi chiede,
ma molte volte interviene prima
che sia chiesto di spontanea volontà.*

*In te misericordia, in te pietà, in te magnificenza,
in te è presente tutto quello che esiste di buono nelle creature.*

*Ora Dante, che dalla voragine infernale dell'universo
fino a qui ha visto ad una ad una le anime separate dal corpo,
ti supplica, per la grazia divina, che tanta virtù gli sia data,
così che possa con gli occhi elevarsi sino all'ultima salvezza.*

*Ed io, che mai desiderai di vedere Dio come ora lo desidero per lui,
ti rivolgo tutte le mie preghiere,
e spero che siano sufficienti,
affinchè tu ogni suo impedimento umano
gli dissolva con le tue preghiere,
così che gli sia concessa la beatitudine.*

*Ancora ti prego, o regina, che puoi ciò che desideri,
che, dopo la mirabile visione,
lui abbia ancora sane le sue inclinazioni.”*

MOMENTO DI PREGHIERA PERSONALE E RICONCILIAZIONE

Mentre prosegue il sottofondo musicale, nel tempo del silenzio, i presenti possono riportare la loro risposta-preghiera su un postic.

Al termine della preghiera personale i fedeli possono riporre la loro invocazione in un opportuno vaso posto davanti l'effigie di Maria.

Segue il canto del Magnificat, durante il quale il ministro incensa l'immagine della Vergine.

Antifona al Magnificat

Tutti i secoli mi diranno beata:
l'Onnipotente ha fatto in me grandi cose,
Alleluia.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Tutti i secoli mi diranno beata:
l'Onnipotente ha fatto in me grandi cose,
Alleluia.

PREGHIERA COMUNE (ANTIFONA DI SAN BERNARDO)

Ricordatevi,
o pietosissima Vergine Maria,
che non si è mai inteso dire nel mondo,
che alcuno ricorrendo alla vostra protezione,
implorando il vostro aiuto,
e chiedendo il vostro patrocinio,
sia stato da Voi abbandonato.
Animato da tale confidenza a Voi ricorro,
o Madre, Vergine delle vergini, a Voi vengo,
e con le lacrime agli occhi, peccatore pentito,
mi prostro ai vostri piedi a domandare pietà.
Non vogliate, o Madre del Verbo,
disprezzare le mie preghiere,
ma benigna ascoltate mi ed esauditemi. Così sia.

ORAZIONE

Cel. O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Canto finale